



SCUOLA
DI MUSICA
DI FIESOLE



Analisi dei fabbisogni formativi

Fondazione Scuola di Musica di Fiesole ONLUS

Giugno 2024



SCUOLA
DI MUSICA
DI FIESOLE



Sommario

1	Premessa.....	3
1.1	La Fondazione Scuola Musica di Fiesole	3
1.2	I valori fondanti e gli scopi istituzionali.....	4
1.3	Il contesto attuale	5
2	La situazione nella Regione Toscana	7
3	L'attività della Fondazione Scuola Musica di Fiesole ONLUS	17
3.1	Allievi iscritti Scuola di Musica di Fiesole	17
3.2	Premi, concorsi e audizioni orchestrali.....	17
3.3	Esiti lavorativi degli ex allievi dell'Orchestra Giovanile Italiana	20
3.4	I risultati dei Nuclei Orchestrali	21
4	I progetti futuri	23

1 Premessa

1.1 La Fondazione Scuola Musica di Fiesole

La **Scuola di Musica di Fiesole** è il sogno di un grande musicista, Piero Farulli viola del leggendario Quartetto Italiano, talmente innamorato della profondità dell'oceano della musica da sentire l'urgenza di condividere questa straordinaria eredità culturale con tutti i suoi concittadini.

Se i corsi superiori qualificano la Scuola di Musica di Fiesole come un'università a tutti gli effetti, la caratteristica peculiare dell'istituzione risiede nel fatto che la sua offerta formativa spazia in tutti gli ambiti, facendone un unicum nel panorama didattico nazionale ed internazionale: luogo privilegiato per la formazione musicale infantile (a partire dalla fascia 0-3 anni), la Scuola accompagna bambini e ragazzi nell'intero percorso che conduce ai corsi accademici, e allievi di tutte le età nei corsi amatoriali.

Gli scopi istituzionali della Scuola di Musica di Fiesole sono quelli di diffondere l'educazione musicale in ogni strato della popolazione e promuovere ogni iniziativa atta a potenziare o fornire ai giovani una corretta ed alta qualificazione professionale in campo musicale.

Fondata nel 1974 da Piero Farulli, violista del Quartetto Italiano, la Scuola di Musica di Fiesole è un punto di riferimento internazionale da 50 anni, con 1700 allievi, 15 orchestre (MicroMusici, Piccolissimi Musici, Crescendo, Crescendo Molto, Orchestra delle Piagge, Orchestra di Sorgane, Isolotto Big Band, In-Orchestra, S-Bandiamo, Orchestra dei Ragazzi, Orchestra ÂME, Fiesole Harmonie, Orchestra Galilei, Camerata Strumentale Fiesolana, Orchestra Giovanile Italiana), 12 cori (Laboratorio Corale per Bambini, Ragazzi in coro, Coro Polifonico, Coro Giovanile, Madrigalisti, ManInCoro, CoroInsieme, Laboratorio Corale delle Piagge, Coro Escursioni Armoniche, Formazione Corale (Triennio non Jazz), Formazione Corale Jazz, Schola Cantorum A. Landini).

Negli anni la Scuola ha sviluppato metodi didattici differenziati per rispondere alle esigenze della sua multiforme utenza e da sempre valorizza la musica d'insieme.

Dai 4 anni si può far parte dei Piccolissimi Musici, proseguire poi con i Crescendo per approdare a 11/12 anni all'Orchestra dei Ragazzi, un ensemble sinfonico di circa 70 elementi.

Corsi base di vocalità, archi, fiati, pianoforte, musica antica, musicologia, cori giovanili e di adulti, musica da camera, orchestra, classi amatoriali. Laboratori estivi ed autunnali, Musica in fasce.

A livello pre-professionale si entra nell'Orchestra da Camera Galilei, con la possibilità di specializzarsi nella pratica della musica barocca nel gruppo della Camerata Strumentale Fiesolana.

Oltre ai corsi di base aperti a tutti, la Scuola, offre corsi annuali di perfezionamento con docenti di fama internazionale.

Infine, ci si avvia alla professionalità attraverso l'Orchestra Giovanile Italiana, un ensemble sinfonico di circa ottanta elementi.

Nel 2002 la **Scuola di Musica di Fiesole** ha dato vita all'Accademia Europea del Quartetto. La capacità della Scuola di affrontare i temi della cultura musicale e della formazione a trecentosessanta gradi ne fanno un'istituzione unica nel nostro Paese.

Nata inizialmente come libera associazione di musicisti e cultori di musica, sotto la direzione di Piero Farulli, dal 1986 si è costituita in Fondazione e dal 2001 in Onlus con l'adesione di enti pubblici e privati.

1.2 I valori fondanti e gli scopi istituzionali

VALORI FONDANTI

- Valorizzare la musica come parte integrante della cultura
- Diffondere nella società l'amore per la musica come pratica attiva
- Valorizzare la musica come fattore di crescita individuale e sociale, stimolo all'intelligenza, alla creatività e alla responsabilità
- Sostenere l'educazione musicale nella scuola in età precoce
- Mettere a disposizione della comunità i risultati delle proprie esperienze
- Privilegiare iniziative sistematiche e durature rispetto a progetti occasionali
- Arricchire il lavoro collettivo tramite il contributo di personalità eccellenti
- Sviluppare l'attività concertistica sia come elemento fondamentale del percorso didattico e formativo sia come servizio al pubblico

SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 2 Statuto della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole

1. La Fondazione è dedita alla promozione dell'arte e della cultura della musica in ogni suo settore e con qualunque mezzo. In particolare, la Fondazione si propone di:

a) Continuare l'esistenza e l'attività della **Scuola di Musica di Fiesole**, già istituita come Associazione non riconosciuta ed operante di fatto dal 1974 per iniziativa del Maestro Piero Farulli e di alcuni musicisti e cultori di musica, con la collaborazione del Comune di Fiesole e della locale Società Filarmonica Comunale, conservandone le sue tradizioni, rispettando l'alto livello qualitativo, in particolar modo curando l'educazione musicale, vocale e strumentale di base dei cittadini, senza distinzione alcuna, compresa la nazionalità. L'attività di istruzione vocale e

strumentale sarà espletata attraverso corsi di vari livelli, a seconda delle necessità e delle disponibilità finanziarie della Fondazione.

b) Promuovere a livello europeo studi, incontri con personalità della cultura e dell'arte, conferenze, manifestazioni pubbliche ed ogni altra iniziativa utile per diffondere la cultura musicale e promuovere i rapporti tra la musica e le altre discipline della cultura.

c) Sviluppare attività di elevata formazione e qualificazione professionale per la preparazione di musicisti specializzati per l'attività didattica, concertistica e orchestrale, proponendosi in tal modo quale centro europeo di promozione attiva di sperimentazione musicale anche in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e con istituzioni europee ed internazionali di alta formazione musicale, aventi caratteristiche analoghe.

d) Promuovere la formazione di un centro di vocalità che partendo dalla tecnica vocale, con particolare riguardo alla fonazione su basi medico-scientifiche, arrivi all'acquisizione di tutto il repertorio cameristico e operistico, specialmente di lingua italiana, francese e tedesca.

e) Collaborare, per il raggiungimento degli scopi predetti, con altre organizzazioni, enti ed istituti culturali simili, offrendo altresì la propria attività per la realizzazione degli stessi scopi quando venga richiesta da enti pubblici e università con particolare riguardo a quelle di livello europeo.

f) Continuare l'attività del Comitato per l'Orchestra Giovanile Italiana.

2. La Fondazione si propone, altresì, di promuovere e realizzare tutte quelle attività e servizi che, avuto riguardo alle specifiche e contingenti necessità e disponibilità, risulteranno complementari e di ausilio, e quindi direttamente connesse, con le proprie attività istituzionali, ovvero costituiranno l'adeguamento, ovvero ancora una modalità alternativa di realizzazione, della medesima attività istituzionale come sopra delineata ed individuata.

1.3 Il contesto attuale

L'anno 2023 è stata l'occasione per mettere il focus su una particolare prassi del fare musica, il "Recitar cantando", espressione coniata nel solco della fondazione della Camerata de' Bardi il 14 gennaio del 1573, ovvero 450 anni fa. Si sono così aperte delle prospettive di studio difficilmente esauribili dato che la tematica riguarda, pur attraverso continue trasformazioni, le epoche successive fino ad oggi.

Nel 2023 ci siamo trovati nella fase preparatoria di un appuntamento tanto atteso: sono passati quasi 50 anni da quando Piero Farulli ha creato la nostra Scuola e quasi 40 anni ci separano dalla fondazione dell'Orchestra Giovanile Italiana. Lui con le sue intuizioni e il piglio da combattente - attivando la collaborazione di tanti musicisti appassionati e generosi e di esponenti della società civile, primo tra tutti il Sindaco Latini - ha avviato la

Scuola verso ciò che tutti noi possiamo con soddisfazione constatare, innanzitutto osservando da vicino l'attività di questa realtà tanto ramificata, unica nel panorama internazionale per la pluralità degli approcci.

Vorremmo che l'avvicinarsi di questi compleanni cruciali fosse l'occasione per riflettere su quanto fatto fin qui, sulle caratteristiche speciali del "modello Fiesole" che ha ispirato molte altre realtà in quest'ultimo mezzo secolo, ma soprattutto il momento per affrontare le sfide del futuro con sguardo aperto e una progettualità aggiornata. Il fondatore ci ha lasciato in eredità l'anelito prorompente verso una formazione musicale svolta a 360 gradi, capace di intercettare l'intera rete del vivere intimo e sociale. Ci rendiamo conto dell'accresciuta complessità di tale compito oggi, rispetto a decenni fa tira un'aria gelida nella politica globale e nel mondo culturale, contemporaneamente si percepiscono però delle nuove opportunità di sviluppo conoscitivo; per poter tenere viva la scintilla della musica d'arte non si può non riscontrare una peculiare urgenza nell'interrogarci sulle ragioni del nostro fare, in relazione incessante con ciò che ci circonda.

2 La situazione nella Regione Toscana

Dalla relazione IRPET "L'ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI - Rapporto finale" del marzo 2017, riportiamo degli estratti che aiutano a comprendere il contesto nell'ambito del quale la Scuola di Musica si trova ad operare.

LA CULTURA IN TOSCANA I meccanismi di funzionamento del sistema "cultura"

*Per sistema della "cultura" abbiamo inteso le attività di tipo artistico legate all'intrattenimento e al divertimento più rappresentative del territorio regionale. Trattandosi di un sistema complesso e potendo organizzare un unico focus group si è scelto di concentrarsi su istituzioni museali, spettacolo dal vivo (musica, danza e teatro) e mondo dell'audiovisivo. A differenza di altre filiere, ci troviamo di fronte a soggetti dalla diversa natura giuridica (fondazioni, enti pubblici, enti privati) con quadri normativi di riferimento non omogenei. In questo resoconto ci soffermeremo sui principali punti di contatto rilevati nei meccanismi di funzionamento del sistema "cultura". Il principale trade-union tra i soggetti che agiscono in questo ambito a livello regionale è la **cronica carenza di finanziamenti**. La crisi economica ha definitivamente radicato la consapevolezza degli operatori rispetto al passaggio di paradigma da un sistema passivamente dipendente dalla spesa pubblica a uno che deve provvedere al reperimento di denaro da più fonti, siano esse di livello europeo o di provenienza privata. Questo processo spinge i singoli attori verso logiche interne orientate alla gestione integrata e razionale della propria organizzazione e verso **logiche relazionali volte alla ricerca di collaborazioni con soggetti vicini per condizione e vocazione su progetti comuni**. Un altro passaggio comune di centrale importanza riguarda l'utilizzo e la diffusione delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** in ogni ambito di attività, che comporta l'acquisizione di nuove competenze e professionalità, modifiche di tipo organizzativo sul funzionamento del sistema di attività in essere e formazione continua del personale dipendente. Troviamo poi all'interno di ogni struttura caratteristiche che derivano dalle identità e dagli obiettivi specifici.*

.....

È utile sottolineare che le realtà toscane attive nell'ambito della cultura hanno avviato progetti di vario tipo, in certi casi relativi anche alla formazione di competenze (molti attori sono anche agenzie formative accreditate) e che mettono in rete più soggetti. I fabbisogni professionali del sistema "cultura": competenze e figure strategiche
Dalla sintetica ricostruzione delle attività facenti capo ai vari aspetti della "cultura" in Toscana è possibile ricostruire le principali competenze professionali strategiche per una crescita del sistema così come delineato. Si tratta di figure con livelli di formazione differenti, che possono fare riferimento alla scuola e alle università, ma anche alla formazione professionale. Il mercato del lavoro di questi settori presenta per sua stessa natura caratteri di intermittenza e saltuarietà, soprattutto nel caso dello spettacolo dal vivo e dell'audiovisivo, che si concretizza nella prevalenza di contratti a tempo determinato, a progetto, intermittenti. Per quanto riguarda



invece le strutture museali la prevalente natura pubblica ha, negli ultimi decenni, limitato la possibilità di acquisizione di personale a tempo indeterminato. Nell'ambito della produzione teatrale e audiovisiva emerge l'esigenza di figure tecniche dai vari profili: elettricisti, macchinisti, tecnici del suono, attrezzisti, tecnici informatici, specializzati nello spettacolo, ossia con un'esperienza di lavoro sul campo, in grado di rendere tali figure immediatamente inseribili. Nel percorso di formazione dovrebbe quindi essere previsto un periodo di affiancamento ed esperienza diretta significativamente lungo. Negli ambiti più tecnici – si pensi per esempio all'illuminazione – può essere messa a valore la collaborazione con imprese specializzate del territorio, per favorire un rapporto di scambio di tecnologie e innovazioni e ampliare il bacino delle possibili posizioni lavorative. Attualmente non sembrano esistere corsi strutturati in grado di creare un serbatoio di professionalità di questo tipo a cui attingere; ci sono semmai corsi professionali spot, organizzati in risposta a specifiche esigenze. Non è un caso che molti dei professionisti si siano formati direttamente sul campo, con esperienze personali pluriennali, mentre in altre realtà anche europee esistono percorsi formativi strutturati. Sia in ambito teatrale che cinematografico emerge la richiesta di figure artigiane come sarti, truccatori e parruccai per i costumi di scena e falegnami per la preparazione e l'allestimento delle scenografie. La specializzazione legata al mondo dello spettacolo potrebbe anche essere una leva per attrarre i giovani verso questi mestieri manuali. L'uso pervasivo delle nuove tecnologie richiede un numero crescente di operatori multimediali specializzati nell'allestimento e nella gestione degli spettacoli dal vivo, ma impiegabili anche nei cinema in cabina proiezioni, piuttosto che nel ruolo di vendita e prevendita dei biglietti.

Un bisogno più specifico di musicisti, cantanti e direttori d'orchestra proviene dai teatri, anche se in questo caso è richiesta una preparazione derivante dalla frequentazione dei conservatori e delle scuole di musica, nonché dall'esperienza e dalle doti personali. L'orizzonte per il reclutamento di tali figure non può essere solo territoriale, ricorrendo a bandi di concorso internazionale. Da parte del mondo dell'audiovisivo emerge un fabbisogno relativo a figure legate alla sceneggiatura, che abbiano però, rispetto al passato, una conoscenza tecnica approfondita delle fasi di produzione e montaggio, indispensabile per ridurre i tempi e gli sprechi di risorse. Si registra anche l'assenza del cosiddetto showrunner, con responsabilità nel funzionamento dei complessi meccanismi legati alla produzione e di produttori, non più intendibili come persone facoltose che si assumono l'onere finanziario di produrre un film o uno spettacolo, ma come veri e propri imprenditori, in grado di trovare finanziamenti, di intrattenere relazioni, di gestire un progetto articolato. Nel caso delle realtà museali e di conservazione si assiste spesso a situazioni bloccate dal punto di vista della possibilità di assumere direttamente personale. Nonostante questo vincolo, anch'esse sono interessate da un sempre maggiore utilizzo dei social network per la comunicazione dei propri contenuti e in certi casi ricercano esternamente competenze di questo tipo, affidandosi a imprese specializzate. **Spostandoci su livelli professionali più alti troviamo ancora punti di contatto tra spettacolo, audiovisivo, istituzioni museali: ingegneri gestionali, manager dello spettacolo, analisti economici, esperti di fundraising,**



divulgatori. *Un punto importante è, infine, la formazione continua degli occupati e degli imprenditori del settore (gli esercenti del cinema, ma anche eventuali start-up di servizi specializzati), in particolare quella relativa alle nuove tecnologie e alle tecniche di management. Esistono già in Toscana scuole, percorsi universitari e post-universitari, agenzie formative specializzate che è opportuno censire e monitorare. I soggetti presenti e le esperienze pregresse se opportunamente messe in rete a livello regionale, potrebbero favorire la creazione di un sistema integrato di formazione dei mestieri dello spettacolo. Una tassonomia delle qualifiche professionali richieste. La seguente tabella mette insieme le informazioni che sono ricavate da tre distinte fonti: le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro (a partire dal 2008), che le imprese comunicano ai centri per l'impiego; l'indagine sui fabbisogni formativi, che Irpet ha svolto sulle imprese toscane che nel periodo della crisi hanno avuto dinamiche di fatturato e addetti superiori alla media; i focus group con le imprese che appartengono alle filiere produttive strategiche per lo sviluppo regionale. I dati raccolti, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono stati utilizzati per classificare le professioni in funzione della dimensione (numero di persone avviate) e della stabilità del lavoro attivato (mix fra giorni e tipologia contrattuale).*

.....



Prospetto delle figure professionali più attivate e più richieste nel sistema "cultura"

		Stabilità del lavoro	
		Stabili	Poco stabili
Attivazione di lavoro (persone avviate)	Medio grandi	Coreografi e ballerini	Compositori, musicisti e cantanti
		Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi
		Intrattenitori	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video
		Animatori turistici e professioni assimilate	Artisti delle forme di cultura popolare, di varietà e acrobati
		Baristi e professioni assimilate	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati
		Camerieri e professioni assimilate	Macchinisti ed attrezzisti di scena
		Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale
		Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli	
		Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	
		Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	
	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti		
	Medio piccole	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici
		Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate	Grafici, disegnatori e allestitori di scena
		Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	Uscieri e professioni assimilate
		Addetti a biblioteche e professioni assimilate	Tecnici programmatori
		Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate
		Istruttori di discipline sportive non agonistiche	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai
		Tecnici del restauro	Agenti di viaggio
			Guide ed accompagnatori specializzati
			Tecnici elettronici
		Estetisti e truccatori	
	Istruttori di tecniche in campo artistico		

Le qualifiche analizzate per la dimensione "Attivazione lavoro" sono state classificate in due gruppi (medio grandi e medio piccole) a seconda che il numero delle persone avviate sia superiore o inferiore a quello mediano.*

Le qualifiche analizzate per la dimensione "Stabilità del lavoro" sono state classificate in due gruppi (medio alta e medio bassa) a seconda che il valore dell'indicatore composito che tiene conto delle giornate di lavoro e della tipologia contrattuale sia superiore o inferiore a quello mediano.*

** Data la distribuzione di una qualunque grandezza ordinabile (ad esempio in senso crescente), si definisce mediano il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.*

La relazione citata evidenzia quindi un contesto che la Scuola di Musica di Fiesole già ben conosce e con il quale si confronta quotidianamente: difficoltà crescente nel ricorrere a finanziamenti pubblici, con conseguente necessità di attivare forme di partenariato e di fundraising. La relazione ci mostra anche il fabbisogno di operatori qualificati nel settore cultura con competenze di direttore d'orchestra, compositore, musicista e cantante, rafforzando quindi la convinzione che la strada intrapresa per la proposizione di percorsi formativi, sia quella corretta.



Dalla relazione di Unioncamere "Io sono cultura – 2017, L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", riportiamo alcuni dati significativi per comprendere anche l'impatto economico che il settore culturale ha in Italia e conseguentemente quale fabbisogno formativo esprime e può esprimere in futuro.

.....

Nel 2016 il Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Italia ha sfiorato i 90 miliardi di euro, ovvero il 6% del PIL, grazie all'impiego di 1,5 milioni di occupati (6% sul totale economia). I valori complessivi della filiera sono in crescita in termini di valore aggiunto (+1,8%) e di occupati (+1,5%), accompagnati da un significativo incremento dei livelli di istruzione. Il comparto ha individuato nella crescita delle competenze una delle risposte alla crisi.

Riportiamo di seguito alcuni dati di dettaglio, in particolare valutando quelli inerenti al settore musicale.

Il valore aggiunto del sistema produttivo culturale vede la Regione Toscana posizionarsi in sesta posizione rispetto alle altre Regioni, evidenziando che molto c'è ancora da fare in questo campo. Un sottoinsieme di questi volumi è sicuramente rappresentato dal settore musicale.

Questo margine di miglioramento è confermato anche dalla presenza della Provincia di Firenze al sesto posto nella graduatoria di produzione di valore aggiunto.

Infine, nell'ultima tabella possiamo riscontrare una crescita delle Lauree Specialistiche nei titoli di istruzione richiesti per il settore culturale e ricreativo. Tale livello risulta più alto rispetto a quello degli altri settori.



Valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo Italiano per settore

Anno 2016 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori	VALORE AGGIUNTO		OCCUPAZIONE	
	valori assoluti (milioni di euro)	incidenze %	valori assoluti (migliaia)	incidenze %
INDUSTRIE CREATIVE	12.925,8	14,4	253,3	16,9
<i>Architettura</i>	5.122,4	5,7	88,0	5,9
<i>Comunicazione</i>	4.452,8	5,0	100,9	6,7
<i>Design</i>	3.350,6	3,7	64,4	4,3
INDUSTRIE CULTURALI	33.400,9	37,1	491,9	32,9
<i>Cinema, radio, tv</i>	7.623,1	8,5	58,6	3,9
<i>Videogiochi e software</i>	11.518,2	12,8	159,7	10,7
<i>Musica</i>	309,4	0,3	5,9	0,4
<i>Stampa, editoria</i>	13.950,2	15,5	267,7	17,9
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	2.916,7	3,2	53,1	3,6
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	7.206,2	8,0	129,5	8,7
CORE CULTURA	56.449,6	62,8	927,8	62,0
CREATIVE DRIVEN	33.477,5	37,2	567,6	38,0
SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO	89.927,2	100,0	1.495,3	100,0

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2017



Valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nelle regioni italiane

Anno 2016 (valori assoluti, composizioni e incidenza percentuali sul totale economia)

	VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
	milioni di euro	In % sul totale Italia	In % sul totale economia	migliaia	In % sul totale Italia	In % sul totale economia
Piemonte	7.821,5	8,7	6,7	125,4	8,4	6,7
Valle d'Aosta	275,8	0,3	6,9	4,4	0,3	7,2
Lombardia	23.433,1	26,1	7,2	344,8	23,1	7,4
Trentino Alto Adige	1.923,8	2,1	5,3	33,7	2,3	6,3
Veneto	7.432,9	8,3	5,4	134,0	9,0	6,1
Friuli Venezia Giulia	1.731,6	1,9	5,3	33,0	2,2	6,2
Liguria	1.704,5	1,9	3,9	30,9	2,1	4,5
Emilia Romagna	7.695,4	8,6	5,6	136,1	9,1	6,5
Toscana	5.811,4	6,5	5,8	100,8	6,7	6,1
Umbria	997,2	1,1	5,1	21,2	1,4	5,6
Marche	2.208,0	2,5	6,0	42,3	2,8	6,4
Lazio	14.842,8	16,5	8,9	204,1	13,7	7,8
Abruzzo	1.193,1	1,3	4,0	22,8	1,5	4,3
Molise	220,2	0,2	4,0	4,5	0,3	4,1
Campania	4.059,9	4,5	4,4	77,5	5,2	4,2
Puglia	2.675,7	3,0	4,1	57,7	3,9	4,2
Basilicata	375,5	0,4	3,6	8,3	0,6	4,2
Calabria	956,2	1,1	3,2	21,5	1,4	3,4
Sicilia	3.304,5	3,7	4,1	67,0	4,5	4,3
Sardegna	1.263,9	1,4	4,3	25,3	1,7	4,2
Nord-Ovest	33.235,0	37,0	6,8	505,5	33,8	6,9
Nord-Est	18.783,7	20,9	5,5	336,8	22,5	6,3
Centro	23.859,4	26,5	7,4	368,5	24,6	6,9
Mezzogiorno	14.049,1	15,6	4,1	284,6	19,0	4,1
ITALIA	89.927,2	100,0	6,0	1.495,3	100,0	6,0

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2017



Prime venti province per incidenza di valore aggiunto e occupazione culturale

Anno 2016 (valori percentuali)

Valore aggiunto

Occupazione

POS.	PROVINCE	INCIDENZE %	POS.	PROVINCE	INCIDENZE %
1°	ROMA	10,0	1°	MILANO	10,1
2°	MILANO	9,9	2°	ROMA	8,7
3°	TORINO	8,6	3°	AREZZO	8,6
4°	SIENA	8,2	4°	TORINO	8,2
5°	AREZZO	7,6	5°	FIRENZE	7,6
6°	FIRENZE	7,1	6°	MODENA	7,5
7°	AOSTA	6,9	7°	BOLOGNA	7,5
8°	ANCONA	6,8	8°	TRIESTE	7,5
9°	BOLOGNA	6,6	9°	MONZA-BRIANZA	7,3
10°	MODENA	6,6	10°	AOSTA	7,2
11°	PADOVA	6,4	11°	REGGIO EMILIA	7,0
12°	TRIESTE	6,3	12°	MACERATA	6,9
13°	MONZA-BRIANZA	6,2	13°	PADOVA	6,8
14°	MACERATA	6,0	14°	TRENTO	6,8
15°	REGGIO EMILIA	5,9	15°	ANCONA	6,8
16°	PESARO E URBINO	5,9	16°	PESARO E URBINO	6,7
17°	PISA	5,7	17°	VERONA	6,4
18°	TRENTO	5,6	18°	RIMINI	6,4
19°	CAGLIARI	5,6	19°	VICENZA	6,1
20°	VERONA	5,6	20°	ALESSANDRIA	6,1
	ITALIA	6,0		ITALIA	6,0

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2017



Ripartizione dei livelli di istruzione richiesti dalle professioni culturali e creative

Anni 2011 e 2016 (composizioni percentuali)

	2011		2016	
	SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO	RESTO DELL'ECONOMIA	SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO	RESTO DELL'ECONOMIA
Nessun titolo	0,3	0,9	0,1	0,6
Scuole elementari	1,3	4,5	0,6	3,0
Scuole medie inferiori	15,2	30,8	15,1	37,5
Diploma triennale	5,1	8,2	2,0	1,0
Diploma	43,3	37,8	41,3	38,0
Post-diploma	1,7	0,8	0,0	0,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	33,0	17,0	40,9	20,0
Laurea triennale	1,7	0,3	6,9	3,6
Laurea specialistica	30,3	16,3	33,0	15,9
Post-laurea	1,0	0,4	1,0	0,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

.....

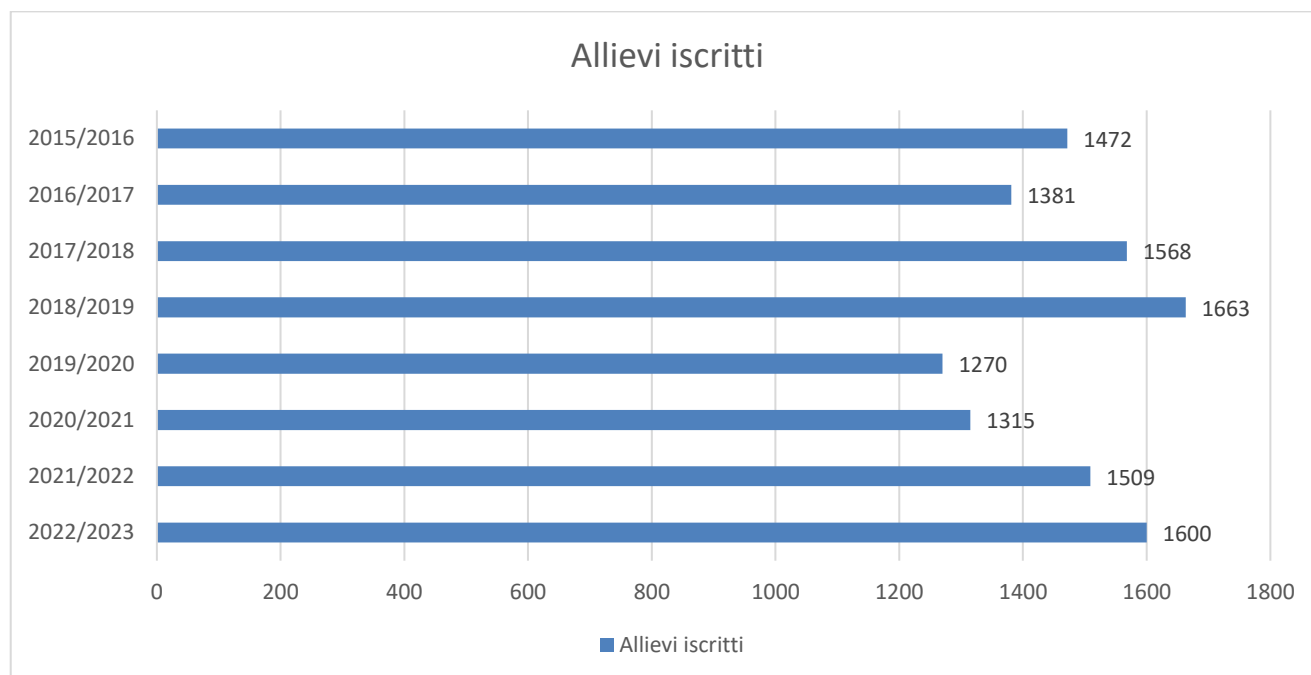
Per quanto riguarda l'educazione musicale, si contano circa 2mila scuole primarie che propongono laboratori di musica, 1.400 scuole medie a indirizzo musicale e 140 licei musicali. Il piano nazionale per la formazione musicale, in parte recepito nella "Buona Scuola", dovrebbe portare un budget di 2 miliardi di euro l'anno per lo studio della materia in tutte le scuole.

.....

3 L'attività della Fondazione Scuola Musica di Fiesole ONLUS

3.1 Allievi iscritti Scuola di Musica di Fiesole

Dati al 2023 (Fonte "Libretto degli Allievi")



3.2 Premi, concorsi e audizioni orchestrali

Dati al 2023 (Fonte "Bilancio sociale 2023")

Nei suoi 49 di attività la Scuola di Musica di Fiesole ha prodotto risultati di assoluta eccellenza, che le sono valse importantissimi riconoscimenti. Già destinataria nel 1981 del Premio Abbiati quale migliore iniziativa musicale, la Scuola ha ricevuto nel 2005 da Carlo Azeglio Ciampi il Premio Nazionale Presidente della Repubblica e nel 2008 il Premium Imperiale Grant for Young Artists della Japan Arts Association. Nell'agosto 2016 l'Orchestra dei Ragazzi ha vinto il World Orchestra Festival, organizzato dai Wiener Philharmoniker presso il Musikverein di Vienna.

Innumerevoli sono i premi vinti negli anni dagli allievi della Scuola, ed anche il 2023 è stato ricco di successi per i giovani musicisti fiesolani.

Grande soddisfazione per i docenti del corso di perfezionamento di quartetto, Heime Müller e Cuarteto Casals: l'Arete String Quartet si è aggiudicato la vittoria ed il premio per la migliore interpretazione di un quartetto di Mozart al 15° Concorso Internazionale Mozart di Salisburgo. Chaos String Quartet ha vinto il secondo premio (primo e terzo non assegnati), nell'8th International Joseph Haydn Chamber Music Competition di Vienna,

ottenendo anche il premio per la migliore esecuzione del brano commissionato dal concorso, il premio per la migliore esecuzione di un brano della Scuola viennese ed il premio del pubblico; BBC Radio 3 ha inserito Chaos String Quartet nel programma di sviluppo dei talenti della musica classica 2023. Osaka International Chamber Music Competition ha premiato con la vittoria il Quartetto Indaco, formatosi nella classe di Piero Farulli e Andrea Nannoni e già avviato ad un'ampia attività di concerti e registrazioni. L'ensemble ha anche ricevuto il MK Memorial Award, ed il Bordeaux String Quartet Festival Award, grazie al quale è stato ospite del Festival Internazionale del Quartetto d'Archi di Bordeaux.

Una decisiva affermazione internazionale per il pianista Elia Cecino, che a Fiesole sta completando il perfezionamento con Elisso Virsaladze ed ha vinto il Concorso pianistico internazionale di Valencia, intitolato al celebre pianista José Iturbi. La vittoria si aggiunge al ricchissimo palmarès di Cecino, vincitore del primo premio nei concorsi di New Orleans (USA), James Mottram di Manchester (GB) e Ricardo Viñes di Lleida (Spagna).

A.Gi.Mus organizza da qualche anno un originale concorso nell'intento di dare sostegno e visibilità ai giovani musicisti che risiedono o studiano in Toscana. Tra i vincitori dell'edizione 2023, sei provenivano dalla nostra Scuola: sono i pianisti Beatrice De Maria, Davide Marcati e Beatrice Cori del corso di perfezionamento di Andrea Lucchesini, Matteo Cabras allievo di Elisso Virsaladze, il violoncellista Duccio Dalpiaz che si è laureato con Filippo Burchietti ed il Trio Sechter (Amedeo Ara violino, Niccolò Bini violoncello, Antonio Cicala pianoforte).

Beatrice Cori ha vinto anche il primo premio nell'VIII Concorso pianistico internazionale Città di Spoleto e Davide Marcati ha vinto il primo premio assoluto dell'Oltregiogo Piano Competition, affermandosi anche nel Concorso pianistico internazionale di Albenga, col primo premio della sezione Eccellenza; nella stessa competizione pianistica Livia Poggianti ha vinto il primo premio della sua categoria.

I cornisti allievi di Luca Benucci si sono distinti: Maxime Lambert ha vinto il primo premio Valiant Forum 2021/Murten Classics 2021, Clara Gentile ha conquistato il primo premio assoluto nella rassegna Italian Brass Week – Wings to talent. Francesco Cavaliere ha vinto nella stessa rassegna il primo premio di categoria, affermandosi anche nel concorso Note di Talento di Atri. David Arnau Macia ha vinto il concorso per l'insegnamento presso il Conservatori de Música de Cervera (Spagna), mentre Alberto Cini è stato scelto come primo corno dall'Orchestra Giovanile Italiana.

Numerosi primi premi per la giovane chitarrista Giovanna Carrillo Fantappiè, allieva di Piero Di Giuseppe: primo premio assoluto al 7° Concorso chitarristico nazionale "Davide Lufrano Chaves", al 23° Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Riviera Etrusca" ed al Concorso musicale nazionale "Città di Vimodrone", dove ha ricevuto anche una borsa di studio.

Come ogni anno, gli allievi della Scuola si sono fatti onore al Concorso internazionale musicale di Firenze Premio Crescendo: nella sezione dedicata agli archi il violoncellista Davide Cellacchi, che frequenta il corso di perfezionamento di Francesco Dillon e Paolo Bonomini, ha vinto il primo premio assoluto ed anche il concerto

premio intitolato ad Aldo Provenzani. Primo premio anche per il violoncellista Matteo Ferraro e per le violiniste Maria Elena Besi allieva di Marina Raimondi e Sara Vranić che studia con Boriana Nakeva. Nella sezione fiati primo premio per Amedeo Tesi, che frequenta il triennio di clarinetto con Giovanni Riccucci, per il neolaureato flautista Samuele Di Nardo e per il cornista Alessio Ferroni.

Ottimi risultati anche per i giovanissimi trii (violino, violoncello e pianoforte) della classe di Katja Todorow: Ellen Di Claudio, Giulio Aleksander Jasman e Lorenzo Gorgoni hanno vinto il primo premio assoluto con borsa di studio e premio del pubblico al Concorso Giulio Rospigliosi 2023. Il trio di Maria Gaia Gaggioli, Anna Taddei Pardelli e Virginia Foraci ha vinto il primo premio assoluto al Concorso Nazionale di esecuzione musicale Viareggio in Musica 2023. Stesso traguardo per Cloe Petrangeli, Marta Pazi e Giovanni Massarutto, vittoriosi al Concorso musicale Città di Scandicci 2023. Infine il trio di Maria Elena Besi, Pandora Dantini e Sidhartha Kalsi si è aggiudicato il primo premio assoluto al Concorso Musicale Calcit "Gianfranco Barulli" di Arezzo 2023.

Anche i cantanti fiesolani si sono fatti valere: il soprano Clarissa Reali – che ha studiato con Lucia Mazzei ed Elena Cecchi - ha vinto la terza edizione del Premio internazionale di musica barocca "Marco Uccellini", promosso dall'amministrazione comunale di Forlimpopoli e dal Conservatorio "B. Maderna" di Cesena; il baritono Omar Cepparoli ha conseguito il premio speciale per la migliore esecuzione di un'aria di Gioachino Rossini nella prima edizione del Concorso Internazionale Claudio Desderi di Santa Croce, che tiene viva la memoria di un grande artista e amico della Scuola.

Sul fronte della composizione una bella affermazione per Giovanni Ciardi, che ha vinto il Concorso Internazionale di Composizione "Egidio Carella" 2023, e per Francesco Sottile, scelto tra 96 candidati provenienti da 27 paesi del mondo per la prima assoluta di una nuova composizione al Sofia Gubaidulina Center for Contemporary Music della città russa di Kazan. Grande soddisfazione infine per Andrea Portera, che a Fiesole è stato allievo e oggi è docente di un'affollata classe di composizione: ha vinto Proquartetto String Quartet Compositio Competition, un nuovo concorso promosso dall'associazione Proquartetto della città belga di Tournai, all'interno del 21° Festival Européen du Quatuor à Cordes.

Oltre ai premi nelle competizioni di esecuzione musicale, gli allievi della Scuola hanno ottenuto ottimi risultati nei concorsi e nelle audizioni che consentono l'accesso alle compagini orchestrali professionali. Per molti di loro la partecipazione all'Orchestra Giovanile Italiana è stata una tappa importante, coronando una preparazione che si è giovata negli anni dell'attività nelle numerose compagini della Scuola.

Gianluca Montaruli ha vinto il concorso di primo violoncello presso l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

Anche sul fronte delle idoneità non sono mancati i risultati: la clarinettista Greta Ferrario è stata prima idonea per il posto di secondo clarinetto all'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, seconda idonea per il clarinetto basso nella stessa compagine, e idonea anche all'audizione per clarinetto basso dell'Orchestra dell'Arena di Verona.

Importanti conferme per gli allievi del corso di perfezionamento di corno di Luca Benucci: Nicola Scaramuzza ha ottenuto l' idoneità per primo corno al Maggio Musicale Fiorentino e nella bandina del Teatro alla Scala, è stato secondo idoneo al Teatro Petruzzelli di Bari e sesto idoneo all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Maxime Lambert è stato scelto come corno solista dalla Anhaltische Philharmonie di Dessau e Francesco Cavaliere ha vinto il concorso dell'Orchestra Sinfonica 131 della Basilicata per il ruolo di secondo corno e di corno di fila.

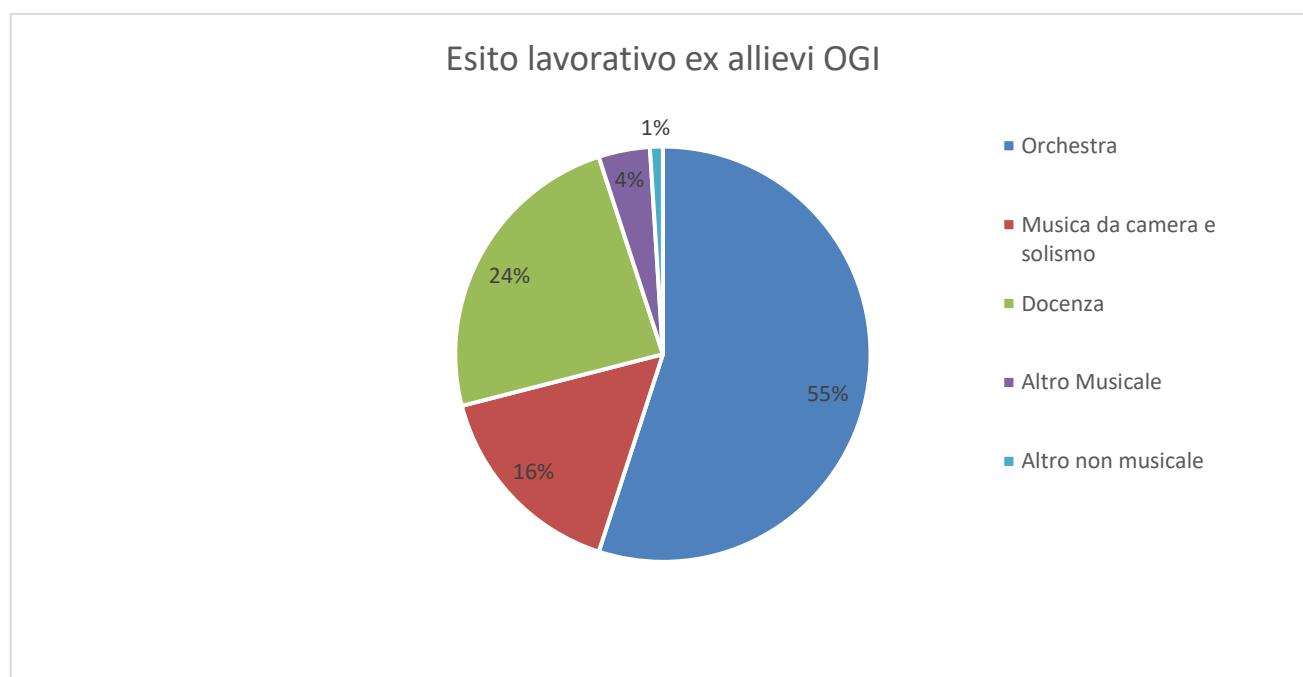
Davide Dalpiaz ha studiato a Fiesole con Èva Erna Szabó, frequentando anche il corso di perfezionamento di Lorenza Borrani. Nel 2023 è stato scelto come spalla dell'European Union Youth Orchestra, oltre a partecipare alle attività della Cappella Andrea Barca di Sir Andras Schiff, della Kammerakademie Potsdam, del Between Worlds Ensemble di Avi Avital e della Budapest Festival Orchestra.

Francesco Cecchetti (tromba jazz nella classe di Andrea Tofanelli) ha vinto l'audizione per entrare nell'Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori (ONJ), dove è subentrato a Federico Trufelli, lo studente fiesolano che aveva vinto la precedente selezione.

3.3 Esiti lavorativi degli ex allievi dell'Orchestra Giovanile Italiana

Dati al 2021 (Fonte pubblicazione "Dalla Parte dell'Orchestra 2021")

Esito lavorativo dei 1286 ex allievi OGI (Orchestra Giovanile Italiana)



3.4 I risultati dei Nuclei Orchestrali

Dati al 2023 (Fonte "Bilancio sociale 2023")

Coerentemente con i valori fondanti della Scuola si sono attivati progetti di educazione musicale collettiva e gratuita in alcuni quartieri periferici di Firenze, con percorsi di apprendimento che, radicandosi nell'esperienza collettiva, puntano alla costruzione di una comunità più collaborativa e armonica.

Fu Claudio Abbado ad indicare nella Scuola il centro propulsivo per la costituzione dei nuclei orchestrali nel nostro Paese: nasceva così, oltre 10 anni fa, il Nucleo Orchestrale delle Piagge progetto gratuito di alfabetizzazione musicale collettiva che ha sede alla Scuola primaria Duca d'Aosta, coordinato oggi da Marco Scicli.

Sostenuto nel corso di questo decennio anche dalla Regione Toscana, dalla Fondazione CR Firenze, dalla Fondazione il Cuore si scioglie, dall'Associazione Amici della Scuola e dalla generosità dei privati (con molti strumenti messi a disposizione dai liutai Sorgentone e Mecatti e da Cristiano Onerati), il Nucleo delle Piagge ha accolto negli anni oltre 500 bambini.

Il sostegno della Fondazione CR Firenze e di Unicoop ha offerto anche nel 2023 un decisivo contributo economico a quattro importanti progetti di formazione musicale: all'Orchestra delle Piagge si sono infatti aggiunti negli anni la Big Band dell'Isolotto, il Nucleo orchestrale di Sorgane, nel 2023, ManInCoro alle Cure.

Il Nucleo orchestrale Isolotto Big Band è attivo presso l'Istituto Comprensivo Barsanti – Scuola Primaria Eduardo De Filippo ed offre gratuitamente ai bambini un percorso musicale di alto livello che si basa sulla pratica della musica d'insieme con strumenti a fiato ed a percussione, tipici della tradizione bandistica. Oumoulkhairy Carroy è responsabile del progetto con Giada Moretti.

La Scuola ha deciso di offrire l'insegnamento della musica anche nel periferico quartiere di Sorgane, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Botticelli – Scuola Primaria S. Pertini. È sorto quindi - sotto la guida di Stefano Rimoldi - il Nucleo Orchestrale di Sorgane, che ha dato ad un nutrito gruppo di ragazzi la possibilità di studiare gratuitamente uno strumento ad arco (violino o violoncello) con docenti specifici, e mettere disposizione quanto appreso nell'attività dell'orchestra.

Nel 2023 sono iniziate le lezioni di ManInCoro, il nuovo progetto musicale integrato e inclusivo che favorisce la partecipazione alle attività corali di ragazzi con disabilità motorie ed intellettive – grazie all'interazione fra il canto ed il linguaggio dei segni (LIS) – e di ragazzi che desiderano avvicinarsi, oltre che alla musica e al canto, a questo essenziale mezzo di comunicazione.

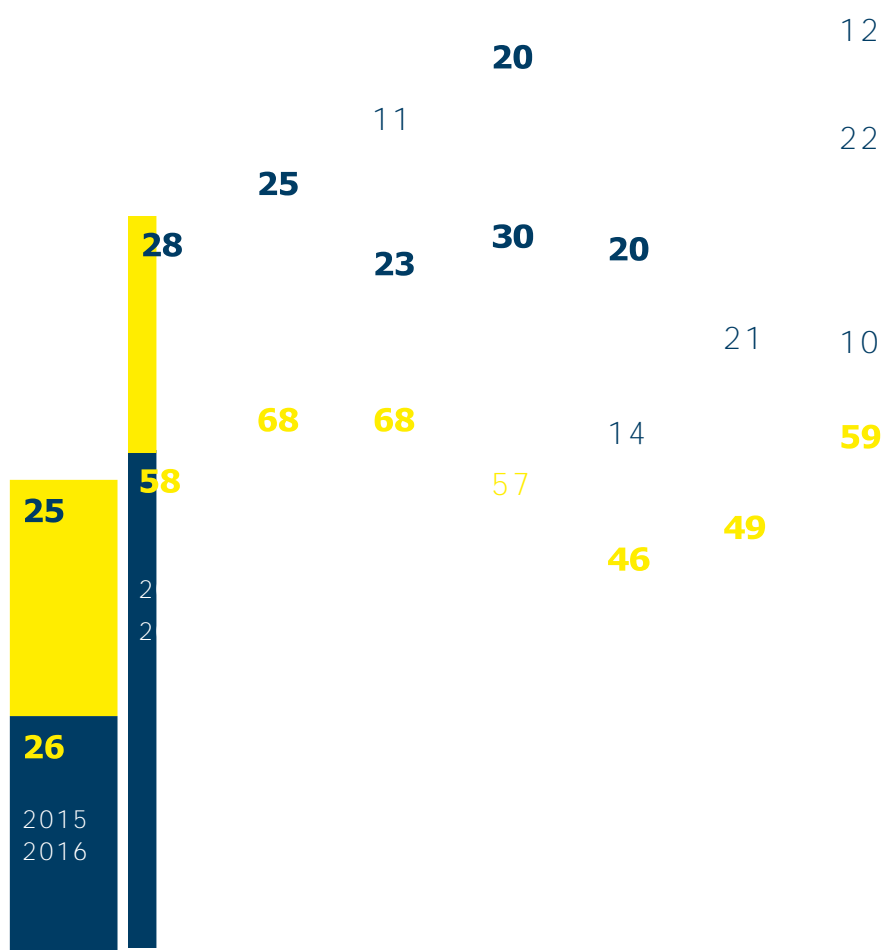
Il coro si riunisce alle Cure, presso i locali dell'Associazione Le Curandaie, e accoglie gratuitamente bambini dagli otto anni, ragazzi e giovani adulti. L'iniziativa è a cura di Gianna Ghiori con l'indispensabile apporto di Rachel Vanni, interprete LIS: direttrice del coro e interprete del linguaggio dei segni lavorano insieme, insegnando



simultaneamente canti e gesti. Ogni corista si esprime utilizzando il mezzo più naturale, e così sviluppa la capacità di socializzazione e lo spirito di collaborazione.

Su indicazione della direzione i Nuclei hanno lavorato nel 2023 sia in maggiore sinergia tra di loro sia in maggior collegamento con la didattica e le iniziative dei gruppi e delle orchestre della Scuola.

Importante notare che l'impegno all'alfabetizzazione musicale innesca un circuito virtuoso di competenze specifiche, che la Scuola fornisce ai giovani musicisti come valore aggiunto della loro preparazione superiore, attraverso il tirocinio e la collaborazione didattica.



Allievi dei Nuclei orchestrali



Nucleo orchestrale delle Piagge

Nucleo orchestrale di Sorgane



Isolotto Big Band

ManInCoro

4 I progetti futuri

Alcuni degli obiettivi che ci proponiamo:

- Offrire un percorso di formazione e di arricchimento culturale e cognitivo di altissima qualità anche a chi si trova in situazione di svantaggio economico, di marginalità o di difficoltà scolastica.
- Contribuire al benessere sociale e allo sviluppo intellettuale ed artistico di un'intera comunità.
- Aiutare la crescita dei bambini coinvolti fondando le prassi didattiche su idee pedagogiche "forti" e comprovate.
- Contribuire a migliorare il rapporto con la scuola e l'apprendimento agendo sulle motivazioni.
- Superare le barriere di incomprensione culturale tra etnie diverse per creare gruppi inclusivi.
- Contribuire positivamente al rinnovamento delle didattiche musicali finalizzate all'educazione musicale sia a livello regionale, sia nazionale.
- Ricomporre i rapporti tra coetanei e generazioni diverse grazie alla pratica dell'apprendimento cooperativo, il tutoraggio, la "peer-to peer education" ed il volontariato.
- Anticipare e completare le conoscenze dei bambini – allievi, creando competenze multidisciplinari, che favoriscano il loro inserimento nel mondo del lavoro.
- Completare la formazione degli allievi attraverso un percorso di esperienza produttiva concreta, che possa valorizzare quanto appreso nel percorso di studio e che rappresenti un elemento distintivo per gli allievi rispetto a quanto offerto da altre istituzioni musicali.

Alla luce quindi dei risultati ottenuti utilizzando la musica come metodo educativo e visto la carenza sul territorio di proposte qualificate e qualificanti di attività e percorsi formativi musicali, la Scuola di Musica di Fiesole intende riproporre progetti formativi volti a coniugare la cultura musicale con un efficace approccio educativo-sociale, non limitandosi, in questo nuovo contesto, a utilizzare metodologie tradizionali di insegnamento, ma valutando anche percorsi didattici alternativi e complementari.